



il
S *e* **ME**
della
V *e* **R** *i* **T** **A**



il

seme

della

verità



progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

**Fondo europeo per l'integrazione
di cittadini di paesi terzi**

Progetto : *Storie dal mondo*
Associazione Apito Marche
Responsabile progetto : Paola Conversano

hanno partecipato:
narratrice: Marina Bragadin
mediatore linguistico e animatore: Louis Fernando Marcelino
illustratrice: Cinzia Antinori
insegnante referente: Sandra Maffei
Volontarie Apito: Paola Conversano e Silvana Giordani
Si ringraziano insegnanti e personale della scuola per l'impegno e la collaborazione

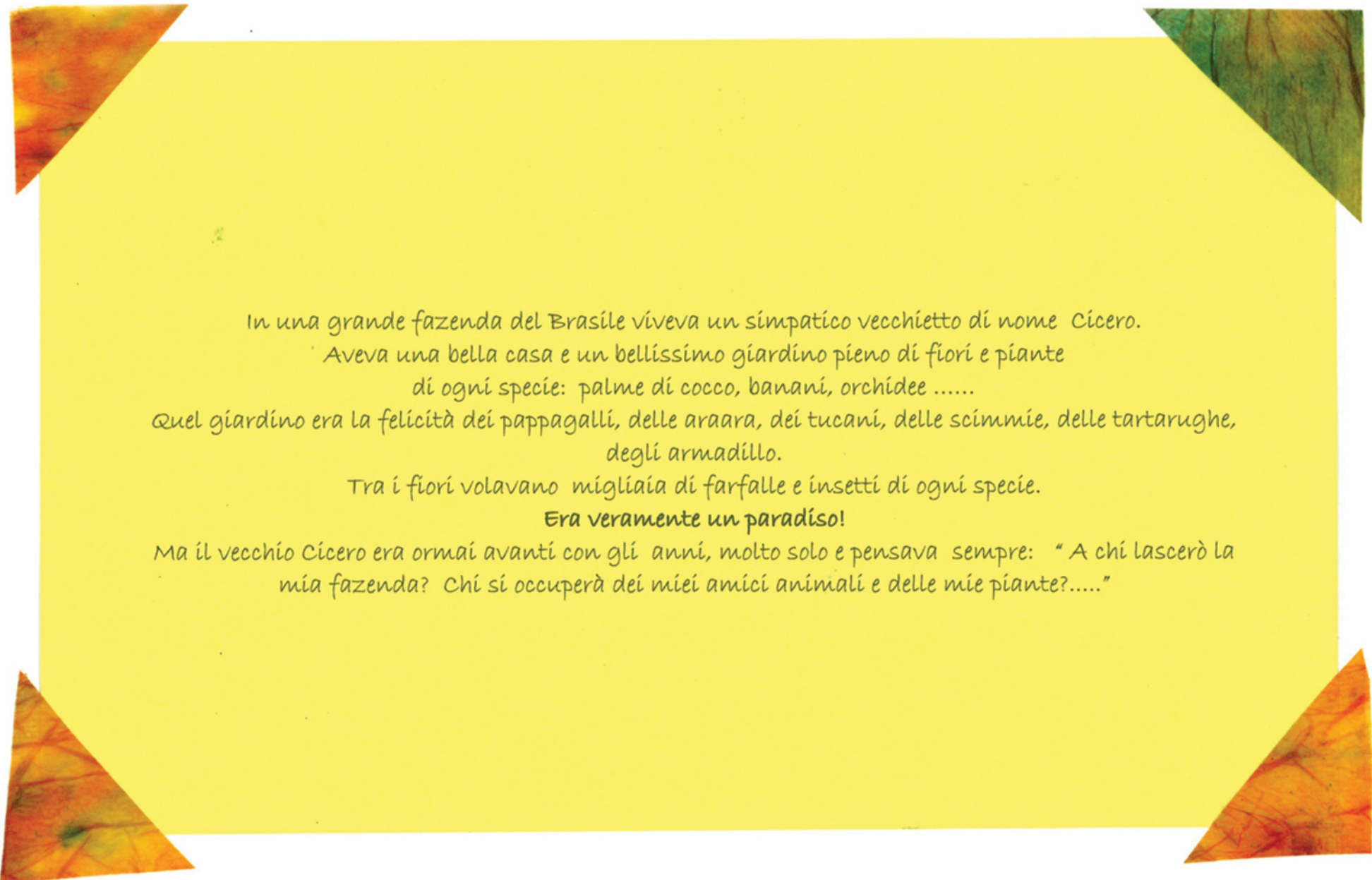
SCUOLA DELL'INFANZIA "C. COLLODI" - ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PADALINO" - FANO (PU)
Anno scolastico 2013-2014

ILLUSTRATO
da:

Angelica Magnani
Diego Righini
Leonardo Tebaldi
Rebecca Ripullone
Elisa Bilancioni

Noemi Vagnini
Noemi Costantino
G. Luca Adanti
Luca Ferri
Lorenzo Pugliese



The text is centered on a bright yellow rectangular background. The corners of this rectangle are decorated with triangular pieces of paper: the top-left and bottom-right corners have orange and red textured paper, while the top-right and bottom-left corners have green and brown textured paper.

In una grande fazenda del Brasile viveva un simpatico vecchietto di nome Cícero.
Aveva una bella casa e un bellissimo giardino pieno di fiori e piante
di ogni specie: palme di cocco, banani, orchidee

Quel giardino era la felicità dei pappagalli, delle araara, dei tucani, delle scimmie, delle tartarughe,
degli armadillo.

Tra i fiori volavano migliaia di farfalle e insetti di ogni specie.

Era veramente un paradiso!

Ma il vecchio Cícero era ormai avanti con gli anni, molto solo e pensava sempre: "A chi lascerò la
mia fazenda? Chi si occuperà dei miei amici animali e delle mie piante?....."



Lui desiderava che la sua casa diventasse il regno dei bambini.
Fu così che un giorno decise di chiamare i bambini da ogni parte del mondo.

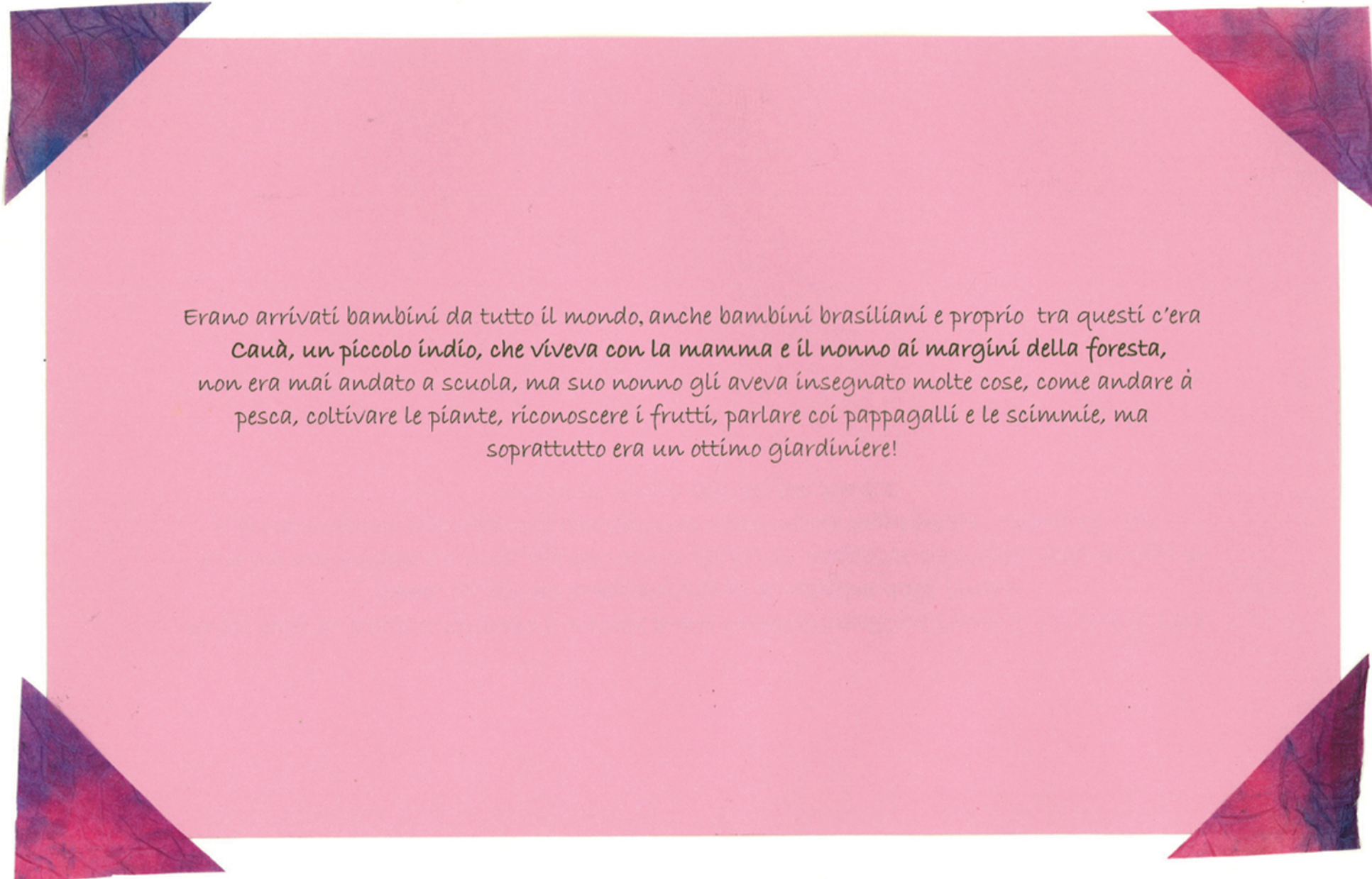
Presto ne arrivarono di tutti i colori e di tutte le razze.

Cicero disse a tutti: "Io sono tanto vecchio e tra poco non ci sarò più, per questo sceglierò tra voi il mio erede....."

Voglio che la mia casa e il mio giardino siano il regno di tutti i bambini.....

Ad ognuno di voi darò un seme, mettetelo in un vaso e tra un anno a chi di voi mi porterà la pianta più bella darò il mio giardino".





Erano arrivati bambini da tutto il mondo, anche bambini brasiliani e proprio tra questi c'era Cauà, un piccolo indio, che viveva con la mamma e il nonno ai margini della foresta, non era mai andato a scuola, ma suo nonno gli aveva insegnato molte cose, come andare a pesca, coltivare le piante, riconoscere i frutti, parlare coi pappagalli e le scimmie, ma soprattutto era un ottimo giardiniere!

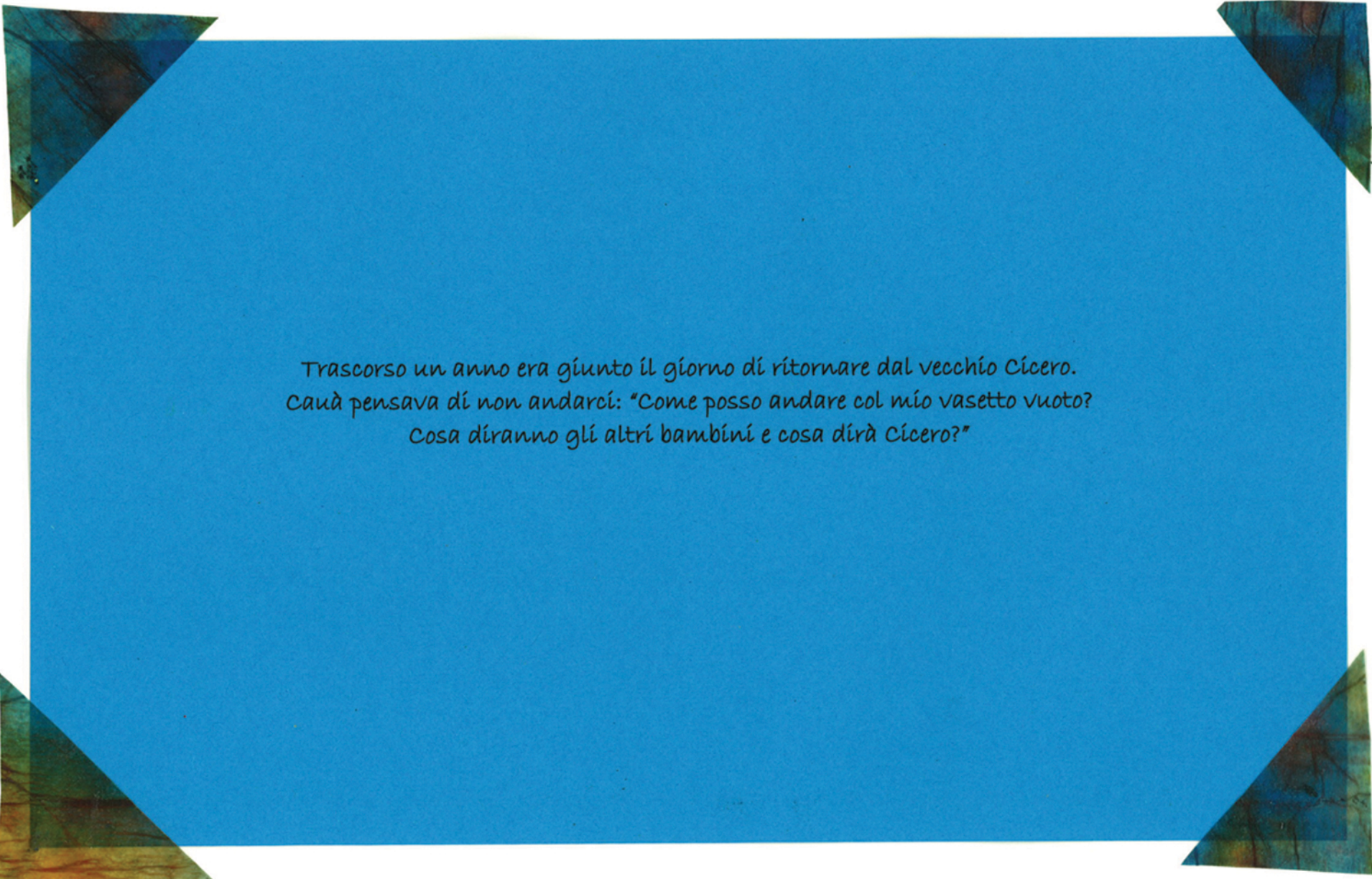


Ritornato a casa, mise in un vaso il seme e con i consigli del nonno lo curò, annaffiandolo e controllando ogni giorno se germogliava.....

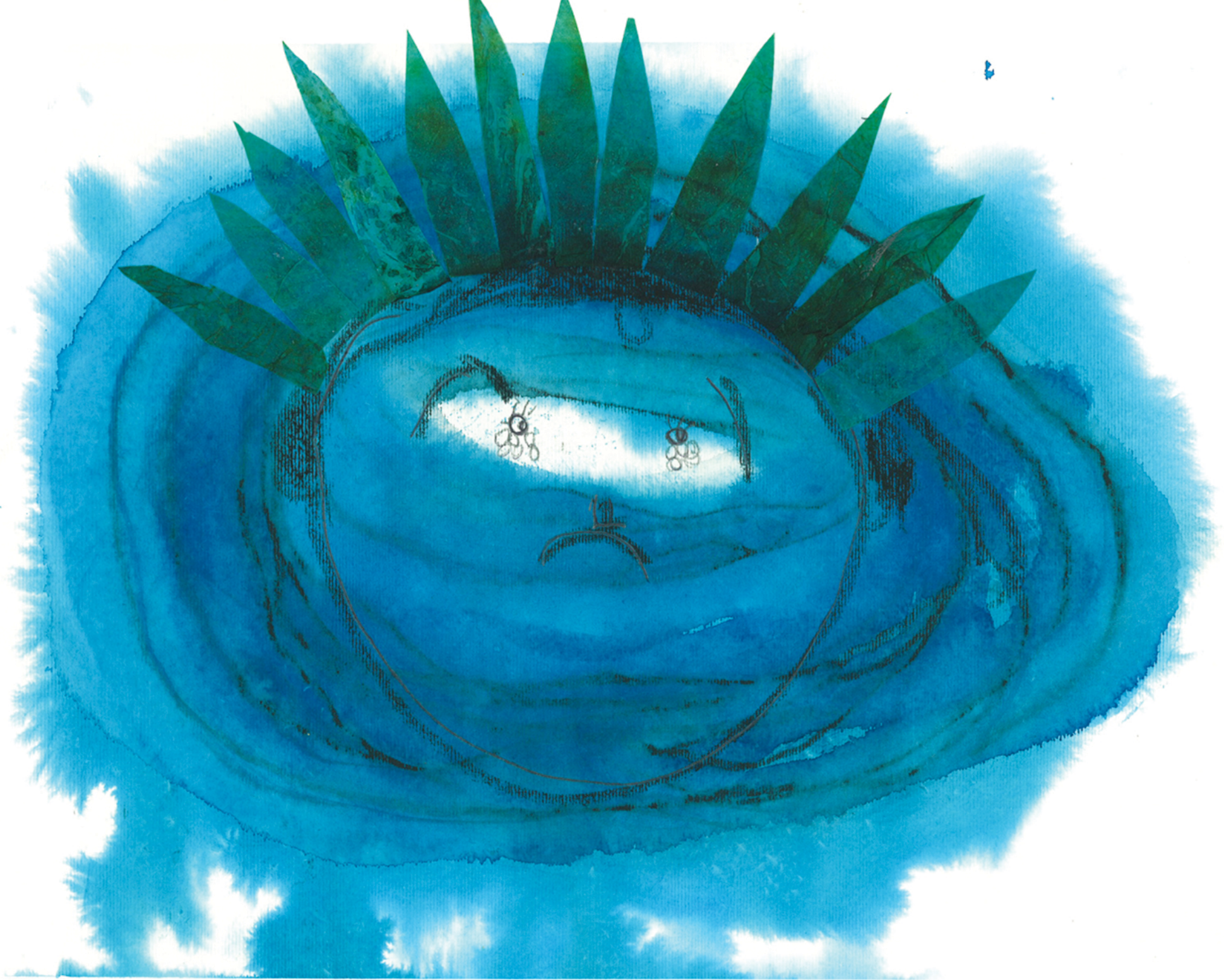



Passarono tanti giorni, ma il seme non spuntava,
Cauà non di dava pace,
il nonno lo consolava e gli diceva di avere pazienza....
Ma Cauà era davvero triste.





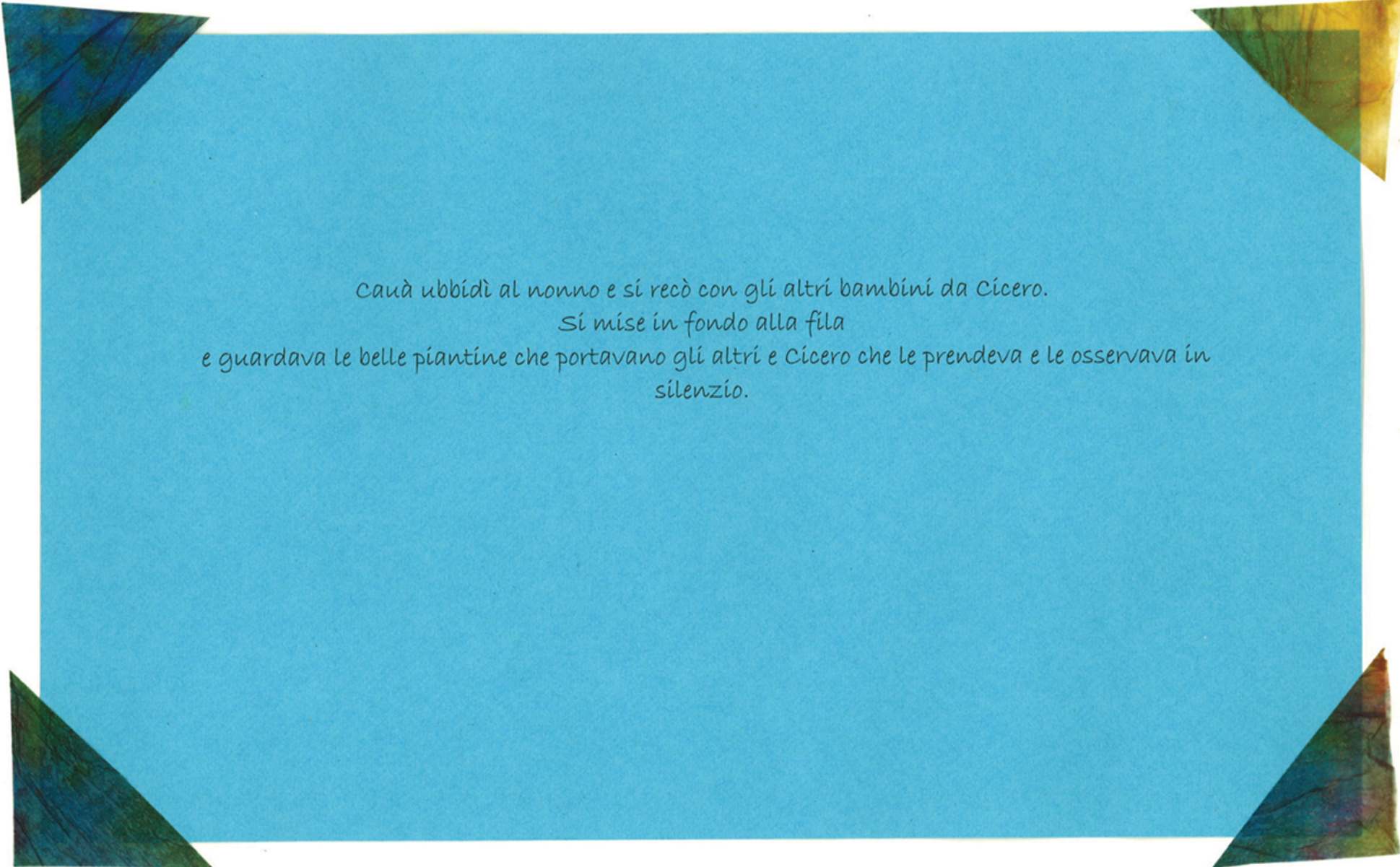
Trascorso un anno era giunto il giorno di ritornare dal vecchio Cícero.
Cauà pensava di non andarci: "Come posso andare col mio vasetto vuoto?
Cosa diranno gli altri bambini e cosa dirà Cícero?"





*Ma il nonno gli consigliò di andare,
di avere coraggio, dire la verità
e ammettere che nonostante tutto il suo impegno,
il seme non era germogliato.*





Cauà ubbìdì al nonno e si recò con gli altri bambini da Cìcero.
Si mise in fondo alla fila
e guardava le belle piantine che portavano gli altri e Cìcero che le prendeva e le osservava in
silenzio.



Finalmente, arrivò il suo turno:

"E' il tuo vasetto?" gli domandò il vecchio.

"Ecco... io... veramente ho fatto tutto il possibile, ho aspettato tanto, ma dal mio seme non è nato niente! Il nonno ha insistito perché venissi lo stesso, mi dispiace..... chiedo scusa!"

Il vecchio Cicero invece di arrabbiarsi sorrise e abbracciò Cauà, lasciando tutti stupiti e poi disse:

"Cauà, non devi vergognarti! Tu sei l'unico che ha fatto la cosa giusta, perché con coraggio hai detto la verità, i semi che vi avevo dato erano secchi e non potevano germogliare!

Tu sei stato l'unico che ha piantato il seme della verità!

Per questo lascerò a te la mia fazenda, perché so che saprai curarla e custodirla, lo farai con amore e saprai coltivare ovunque il seme della verità!



*Ecco amici lettori la storia è finita, ma ci siamo chiesti dove fossero finiti gli altri piccoli
giardinieri....*

*Secondo noi bambini della scuola Collodi,
Cauà li volle tutti con sé,
perché il giardino era grande e c'era posto per tante piantine
e per tanti bambini!
E il vecchio Cícero sarebbe stato d'accordo con il piccolo Cauà.*

.... dedichiamo questo libro agli amici della Escola Infantil Apito di Camaçari in Bahia (BR)!!!

Un abbraccio grande come il mare dai bambini della scuola Collodi!!



"A semente da verdade"

Em uma grande fazenda no Brasil viveu um bom velho chamado Cícero.

Ele tinha uma bela casa e um belo jardim cheio de flores e plantas de todos os tipos : coqueiros, bananeiras, bromélias, orquídeas Aquele jardim era a felicidade dos papagaios, araras, tucanos, macacos, jabutis e tatus. Entre os milhares de borboletas voando flores e todos os tipos de insetos. Foi realmente um paraíso. Mas o velho Cícero estava agora entrando em anos, muito solitário e sempre pensava : " A quem vou deixar minha fazenda ? Quem vai cuidar dos meus animais de estimação e minhas plantas ? " Ele queria que sua casa se tornasse o reino das crianças. Então um dia ele decidiu chamar as crianças de todo o mundo. Logo chegaram em todas as cores e todas as raças. Cícero disse a todos: "Eu sou muito velho e daqui a pouco não vou mais estar aqui, então eu vou escolher o meu sucessor entre vocês ... porque eu quero que minha casa e meu jardim sejam o reino de todas as crianças..... Para cada um de vocês vou dar uma semente, coloque-a em um vaso e daqui a um ano, a quem me trouxer a planta mais bonita, vou dar o meu jardim. "

Chegaram crianças de todo o mundo: Ásia, Europa, África, América e também crianças brasileiras, entre elas estava um pequeno índio de nome Cauã. Cauã morava com a mãe e avô nos arredores da floresta, nunca foi à escola, mas seu avô lhe ensinara muitas coisas, como pescar, cultivar plantas, reconhecer as frutas e conversar com os papagaios e micos, mas, antes de tudo, o avô de Cauã era um grande jardineiro! Quando voltou a casa, Cauã colocou a semente em um vaso e com os conselhos de seu avô, regava, cuidava e controlava todos os dias se tinha germinado

Passaram muitos dias, mas a semente não germinou, Cauã ficou muito triste, e o avô o consolava e dizia para ter paciênciamas Cauã era inconsolável.

Depois de um ano, chegou o tempo de voltar para a fazenda de Cícero. Cauã pensou não ir lá : " Como posso ir com o meu vaso vazio? O que irão dizer as outras crianças, e o que irá dizer Cícero? " Mas o avô o aconselhou a ir, de ter coragem e dizer a verdade e admitir que, apesar de todos os seus esforços, a semente não germinou.

Cauã, obedecendo a seu avô, foi juntamente com as crianças à fazenda de Cícero. Se colocou no final da fila e olhava as lindas plantas que as outras crianças tinham levado e Cícero que pegava e observava cada uma delas em silêncio. Finalmente, chegou a sua vez : " E o seu vasinho? ", perguntou o velho. " Então Eu ... Eu fiz todo o possível, eu esperei tanto tempo, mas da minha semente não nasceu nada! O meu avô insistiu para que eu viesse do mesmo jeito, me desculpe Eu sinto muito! "

O velho Cícero em vez de ficar com raiva, sorriu e abraçou Cauã, deixando todos de boca aberta e depois disse:

" Cauã, não se envergonhe ! Você é a única pessoa que fez a coisa certa, porque você teve a coragem de dizer a verdade, as sementes que eu dei eram secas e não podiam germinar ! Você foi a única pessoa que plantou a semente da verdade ! Por isso eu vou deixar para você minha fazenda, porque eu sei que você saberá tomar conta dela direitinho, com muito amor e saberá cultivar em todos os lugares as sementes da verdade ! "

Então amigos leitores a estória acabou, mas a gente queria saber o que aconteceu com os outros pequenos jardineiros Segundo a gente, crianças da escola Collodi, Cauã quis que todas as crianças ficassem ali, porque o jardim era enorme e havia lugar para muitas plantas e muitas crianças ! E que o velho Cícero teria concordado com o pequeno Cauã.



progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

**Fondo europeo per l'integrazione
di cittadini di paesi terzi**

Un grazie speciale
a Delia Boninsegna dell'Apito Brasile
che con i suoi racconti, le sue immagini
e la bella storia che ci ha fatto conoscere
ci ha permesso di viaggiare nel mondo colorato
e affascinante del suo Brasile!!



Comitato Marchigiano Associazione
Don Paolo Tonucci - Apito